

Autismo-On-Line

Editoriale del 3 Gennaio 2009-01-03

Quando una Buona Notizia può essere una Cattiva Notizia.

Leggo Mail di entusiasmo sulla nuova Delibera della Regione Puglia, che ricalcando una similare Delibera della Regione Veneto, ha stanziato dei Fondi per il Pagamento di alcuni tipi di Riabilitazione Doman, Vojta, FAY ed anche A.B.A.

Allora perché sostengo che questa che a prima vista sembra una Buona Notizia, può essere invece una Cattiva Notizia?

Per capirlo, proviamo a fare un ragionamento generale e disinteressato sull'Autismo, travalicando i Nostri piccoli o grandi egoismi e i nostri costanti gravi problemi familiari e pensiamo un attimo ai tanti genitori che dovranno affrontare i primissimi passi in questo labirintico Mondo dell'Autismo con i loro bimbi piccoli non ancora Diagnosticati; cosa trovano nelle Strutture Sanitarie Nazionali questi Genitori nel loro percorso? **Quasi nulla!!!!**

Poche strutture per avere la Diagnosi, pochi Pediatri che abbiano una anche limitata conoscenza dell'Autismo, poche Neuropsichiatrie Infantili strutturate anche solo per dare informazioni sulla Patologia che noi sappiamo devastante per le Famiglie.

Io abito in Veneto e posso dire che trovo scandaloso che **la Regione Veneto non abbia ancora Deliberato delle Linee Guida per l'Autismo**, che in primis servono a creare una Rete per Autismo e D.G.S. che partendo dai Pediatri possa monitorare con competenza i Bimbi fin da piccolissimi e ipotizzare precocemente un'ipotesi di Disturbo DGS in modo da non fare perdere tempo prezioso ai Genitori, indirizzandoli in Strutture Adeguate che possano procedere a valutazioni accurate ed alla eventuale Diagnosi precoce, che è fondamentale per un lavoro **Comportamentale Abilitativo** adeguato ed efficace.

Si può quindi affermare che il Comitato A.B.A. ha involontariamente fornito alla Regione Veneto **l'Alibi** che le mancava per continuare a procrastinare l'impegno che serve a far sì che il Sistema Sociosanitario della nostra Regione, per molti versi così avanzato, lo divenga anche nel trattamento dell'Autismo, un Alibi (che stà già iniziando ad usare), dietro cui trincerarsi per difendersi dalle pressanti richieste delle Associazioni Genitori affinché si decida a Deliberare queste benedette Linee Guida sull'Autismo ed ho sentito personalmente Consiglieri Regionali affermare che la Regione Veneto è all'avanguardia per l'Autismo, proprio perché può vantarsi di aver Varato un Finanziamento ai Genitori per la Terapia A.B.A. (che poi visti i Fondi stanziati, alla fin fine la Regione distribuirà ben pochi Euro a famiglia è cosa ininfluyente)

Non conosco la situazione della Puglia, che spero sia diversa, ma di certo per il Veneto, di questa Delibera Regionale pro A.B.A. saranno in poche Famiglie a goderne, mentre invece, in proiezione futura, della mancata Deliberazione delle Linee Guida e della mancata creazione della indispensabile Rete per l'Autismo, saranno tanti i Genitori di bambini piccoli che andranno a dolersene.

Roberto Rusticali Curatore di Autismo On Line.

CONTRIBUTI ARRIVATI VIA MAIL

Egregio Sig. Rusticali,
ho letto con molta attenzione il Suo editoriale del 3 gennaio u.s. “Quando una Buona Notizia può essere una Cattiva Notizia”.

Mi colpisce subito, e non mi rassicura, come Lei sostiene soggettivamente il titolo dedicato alla “notizia”, ma prova a capirlo coinvolgendo i lettori, oltre che se stesso. Desidero accogliere comunque questo Suo invito, cercando di essere però informato in materia e poter quindi fare con Lei questo ragionamento generale aiutandoLa a capire.

Innanzitutto concordo con Lei nel dire di aver trovato quasi nulla nelle Strutture Sanitarie Nazionali. Ed ecco potenziali aree di lavoro. Problemi da risolvere purtroppo a carico dei genitori.

Lei parla di pochi Pediatri che conoscono l’Autismo. Anche se Lei abita in Veneto, avere dei Pediatri che sappiano come riconoscere precocemente l’Autismo è un problema nazionale, che dovrebbe essere risolto con delle formazioni ad “hoc” ed a livello di specializzazione di Pediatria. Certo! Seguendo delle linee guida pediatriche nazionali. Come ha fatto per esempio l'Accademia Americana di Pediatria.

Lei parla di poche strutture per avere una diagnosi e poche NPI strutturate per dare informazioni. Non solo! Le informazioni ed i piani d’intervento sull’Autismo devono essere gestiti da strutture competenti che, per essere tali, devono rispettare delle linee guida, almeno da loro redatte. In Italia queste linee guida esistono già (<http://www.sinpia.eu/atom/allegato/148.pdf>). Vengono però ignorate e non sono conosciute dalla maggior parte dei NPI e dalle relative strutture. Perché? Le strutture, che tanto si vantano di avere certificati di qualità UNI EN ISO 9001:2000, non solo non ottemperano a quanto previsto dalle linee guida ma non scelgono neanche interventi di certificata qualità. Attualmente un solo intervento di certificata qualità esiste: l’A.B.A..

L’impegno pertanto di un Comitato pro A.B.A., mira quantomeno a fornire dei motivi di spinta economica per le famiglie che intraprendono un percorso di qualità A.B.A.. Appunto una qualità non fornita dalle strutture NPI del nostro SSN. Questo però non esime dal perseguire altri obiettivi, utili a stimolare ad un maggiore impegno il Sistema Sociosanitario delle Regioni (ma anche dello Stato), sempre più a favore dei nostri figli. Un impegno che si dovrebbe tradurre in concretezza grazie all’utilizzo di risorse economiche che invece spesso mancano o vengono mal utilizzate. Ecco perché questa “notizia” risulta essere buona. Perché a favore delle famiglie, fulcro fondamentale e punto di forza per la persona autistica.

E’ l’impegno delle Regioni, spinte dalle iniziative di comitati come il GAP o il GAV, che deve dare continuità a progetti di qualità nati in seno ai tavoli di lavoro per l’Autismo. Progetti da sviluppare non dividendo i gruppi di persone che li formano. Persone che hanno chiare le idee e gli obiettivi da perseguire. Obiettivi non di certo a fini di lucro, come invece spesso succede a discapito dei nostri figli.

Chissà perché i risultati del GAP o del GAV nessuno li aveva raggiunti finora... Comitati che hanno fatto dell’unione delle persone i loro punti di forza. Senza pretendere di avere “capi” o “superiori”, ma solo “referenti”. Comitati che lottano affinché le risorse economiche vadano esclusivamente nelle tasche dei nostri figli per salvaguardare il loro futuro. Un futuro in cui solo loro potranno giudicare il nostro operato. C’è forse un cambio di interesse nei genitori che

richiedono "aiuto"

e si affidano a chi questo "aiuto" lo da concretamente, senza dover rispettare certe gerarchie imposte a volte da certe Associazioni?

Come Lei dice non conosce la situazioni in Puglia, anche se prende spunto proprio dalla Delibera pugliese per titolare il Suo Editoriale. Ebbene, se la valutazione e l'aver accettato la nuova Delibera è stato un atto coordinato tra politici, comitato e NPI accreditati dalla Regione, con l'intento comune di combattere l'autismo ora, senza ulteriori attese per i nostri figli che ora soffrono (mentre invece noi scriviamo queste "righe da adulti"), non credo sia per nulla una brutta notizia. I tanti genitori che si affacciano per la prima volta a tale patologia, e dovranno avere soldi per poter iniziare un intervento A.B.A., almeno non avranno un alibi per le loro coscienze nel non avere avuto la possibilità economica per iniziare. Almeno nell'attesa che i servizi Sociosanitari si attrezzino e raggiungano determinati criteri di qualità nell'A.B.A.. E la Puglia in questo, come dimostrato soprattutto dai politici che hanno consapevolmente riconosciuto la validità di questa soluzione legislativa, non starà senza far niente continuando a procrastinare gli impegni nei confronti del problema "Autismo".

Concludo questo ragionamento credendo che chi scrive come Lei queste cose, con intenti denigranti nei confronti di chi lotta contro l'Autismo in modo continuo ed indefesso, non fa altro che dividere i genitori, non curante del lavoro e dei sacrifici da loro sostenuti.

Sperando di averLa aiutata ad aver chiarito questo Suo ragionamento, le porgo cordiali saluti, in attesa di vedere pubblicata questa risposta ed **invitandoLa ad essere davvero "disinteressato" se vuole combattere l'Autismo.**

Paolo - referente del Comitato "Genitori Autismo Puglia"

Ciao Roberto,

Anch'io non conosco la situazione della Puglia,per quanto riguarda il tuo ragionamento sul Veneto e sulle linee guida sono perfettamente d'accordo con te.

Tiziana

.....
Ciao roberto, non sono d'accordo per niente su quanto hai scritto, le regioni che hanno varato le linee guida non hanno fatto assolutamente niente e le cose sono rimaste tali e quali a prima, anzi, stanno andando peggio. Io credo che il finanziamento di quel poco non dia nessun alibi a chicchessia, anzi per quel poco che tu dici si otterrà e resta il fatto che lo si otterrà è questa è una buona notizia non c'è dubbio. i genitori si devono impegnare a lavorare in modo da far sentire la loro voce e i loro diritti e dei loro figli, si può puntare alle linee guida in ogni caso, non diamo NOI con questi ragionamenti un motivo alle regioni per non approvare linee guida che devono essere approvate aba o non aba. Questi ragionamenti li trovo contorti.

Stefano

.....

Ha purtroppo totalmente ragione

Helene

.....
Esprimo il mio completo accordo con il tuo parere riguardo al finanziamento di interventi per l'autismo.

Anche in Lombardia i genitori premono molto in questa direzione, perdendo di vista il discorso di formazione nelle ASL, dei pediatri e dei neuropsichiatri, cioè un discorso di formazione per arrivare ad una rapida e corretta diagnosi, oltre che ad una adeguata terapia.

Inoltre, secondo me, molti genitori che seguono altre forme di riabilitazione (metodo psicoeducativo, sul modello TEACCH o del dott. Micheli...) paradossalmente sarebbero esclusi da ogni tipo di rimborso e questo creerà ingiuste discriminazioni tra approcci egualmente validi e riconosciuti nelle linee guida che in Lombardia fortunatamente sono state approvate da circa un anno.

Elena

Ho letto questa mattina i messaggi spediti ieri. Sono dei grossi spunti per una riflessione che anche da noi (Svizzera di lingua italiana) si sta facendo per cercare di cancellare quel "Quasi nulla !!!" che voi sottolineate. Grazie per il vostro impegno.

Pasqualina

Condivido. Tuttavia in Lombardia, nonostante l'approvazione regionale delle Linee Guida per l'autismo (*), la situazione è rimasta immutata.

Alfredo

Caro Roberto non sono molto d'accordo col Tuo Editoriale , a mio avviso questo rimborso darà sollievo a decine di famiglie che non avrebbero potuto fare Aba perchè conosci i costi. Io dico che dovrebbero essere rimborsate le spese per tutti i metodi comportamentali che danno risultati ai nostri figli: Teach, Micheli, etc.. Ma purtroppo, siamo lontani anni luce da questo e ogni piccolo risultato va apprezzato e non scoraggiato. Anche per i convegni è così, si chiedono patrocini per tavole rotonde con esperti che a te 'piacciono', ma molti altri, con diversi esperti, andrebbero altrettanto finanziati al fine dell'informazione sull'autismo.

Ciao Lia

Ciao Roberto, leggo solo ora il tuo editoriale, che condivido assolutamente, ... e volevo fartelo sapere, ci conosciamo solo per sentito dire ma mi sembrava comunque cosa buona e giusta farlo, continuo con la Lettura: ottimo sito, grazie.

A presto. Massimo

Caro Roberto non sono d'accordo.

Non aver ancora deliberato delle linee guida per l'Autismo non significa assolutamente nulla, in prima istanza perché esistono già le linee guida nazionali della SINPIA e in seconda istanza perché laddove sono state deliberate a livello regionale (ad esempio in Lombardia) sono rimaste lettera morta a dimostrazione che esse "si" rappresentano quello che tu chiami alibi per

la regione per non affrontare davvero il problema.

Inoltre dimentichi, o forse non sei al corrente, che la proposta dei comitati sfociata in legge riguarda anche e soprattutto la possibilità di creare a livello regionale centri pubblici altamente specializzati di formazione in terapia comportamentale e relativa erogazione (pubblica) proprio per superare nel più breve tempo possibile il regime di rimborso attualmente in vigore.

Credo, e sono sicuro ne converrai, che sarebbe meglio piuttosto lavorare insieme verso questi obiettivi comuni affinché l'accessibilità a tali opportunità terapeutiche venga data a tutti indistintamente.

cordialmente Roberto

Ciao Roberto.

Concordo con quello che dici.

Mi sembra che anche in Piemonte si sia costituito un tavolo in Regione per definire linee guida per l'autismo. Ma a oggi non c'è niente di ufficiale, nonostante le sollecitazioni fatte all'assessore alla sanità da tutta l'Angsa Piemonte e da altre associazioni.

In Piemonte stiamo premendo per la formazione capillare nelle ASL e dei pediatri,

A Novara e provincia, la situazione pur non avendo ufficialità è migliorata nettamente.

L'ospedale principale (Ospedale Maggiore della Carità) ormai è in grado di fare diagnosi precoci, per la buona preparazione e formazione dell'equipe di neuropsichiatria infantile, e lavorando in rete con Angsa Novara, anche i bimbi di circa due anni e mezzo, iniziano i trattamenti terapeutici validati dalla comunità scientifica. Anche con le scuole della provincia angsa Novara fornisce progetti di vera integrazione scolastica, e per gli adolescenti, da due anni è attivo un centro terapeutico occupazionale. **Tutto questo però è ancora un servizio privato a carico delle famiglie. E**

soprattutto nulla è stato fatto per gli autistici che raggiungono la maggiore età.

Continuiamo a adoperarci per i diritti dei nostri figli, e perché vengano riconosciuti ufficialmente i servizi che possono migliorare la qualità della loro vita. Non stanchiamoci. Abbiamo imparato proprio dai nostri ragazzi la virtù della pazienza e il difetto-pregio dell'ostinazione.

Ti ringrazio del servizio e ti auguro buon lavoro.

Betti

Il vero alibi

Rispondo con piacere all'editoriale del sig. Rusticali, offre l'occasione per riflessioni molto importanti.

Immagino che, tutti noi genitori di figli disabili, vorremmo ci fosse il meglio per loro: dei servizi pubblici efficienti, metodologie riabilitative e programmi educativi, moderni e personalizzati per ognuno di loro.

Perché, quindi, nel criticare l'impegno e il lavoro svolto da parte di tanti genitori e associazioni, proporre la sola alternativa delle linee guida come scritto nell'editoriale del sig. Rusticali? In fondo ci sono già quelle redatte dal Ministero nel 2008, del SINPIA del 2005. Ci sono in Lombardia e in Emilia Romagna ad esempio. Purtroppo però sono rimaste solo dei buoni propositi inapplicati, che non hanno saputo dare risposte concrete ai nostri figli. Anche queste potrebbero rappresentare l'alibi paventato dal sig. Rusticali: con le linee guida tutto sarebbe demandato all'iniziativa e buona volontà delle singole NPI.

Perché non pretendere invece la creazione di uno o più centri regionali di alta specializzazione dove sia possibile avere dei trattamenti riabilitativi quali la comunicazione facilitata, il Teacch, l'aba, la logopedia, per affrontare l'epilessia che colpisce oltre il 30% dei nostri ragazzi, ecc?

Ma i nostri figli crescono e diventano grandi e noi non possiamo fermare il tempo in attesa di.... Loro stanno male ora! soffrono ora! hanno bisogno di cure e di servizi ora! mentre scriviamo, mentre leggiamo queste inutili righe. Non possono aspettare la stesura e l'applicazione delle linee guida, delle buone intenzioni, che tutti auspichiamo, ma che per adesso sono solo nei libri dei sogni.

Mentre lavoriamo affinché si realizzino i nostri sogni, invece di criticare e ostacolare il lavoro svolto da altri, con tanta umiltà, ci siamo impegnati per dare una risposta ora!, piccola, ma concreta. Comprendiamo da soli che quanto ottenuto è poco, nulla di fronte alle reali necessità. Ma ci stiamo impegnando al riguardo. Il sig. Rusticali ci sottovaluta.

Essendo stati, nostro malgrado, tirati dentro questa discussione, non possiamo esimerci dalla discussione, non fosse altro per il rispetto del lavoro e impegno di tanti genitori, associazioni e politici. Entrando nel merito, potremmo rispondere applicando gli stessi principi enunciati nell'editoriale. Potremmo, ad esempio, affermare che le Regioni, le fondazioni e i centri di volontariato erogano milioni di euro a varie associazioni (anche questo potrebbe rappresentare un alibi). Sarebbe semplice e demagogico, ma profondamente scorretto per rispetto del lavoro altrui, sostenere che sarebbe molto più utile e razionale concentrare tutte queste risorse pubbliche per inseguire un unico e più ambizioso obiettivo piuttosto che essere sprecati – come spesso succede - in mille rivoli per progetti, corsi e conferenze varie, che non affrontano e risolvono minimamente i reali problemi (ad esempio per la realizzazione del centro regionale ad alta specializzazione, prima accennato). Non potrebbe essere considerata una politica egoistica e discriminatoria quella di organizzare progetti con risorse pubbliche – quindi di tutti - solo ed esclusivamente per i propri iscritti? E gli altri bambini e ragazzi?

Perché quindi criticare il lavoro di altri genitori e associazioni che si sono impegnati per ottenere qualcosa di concreto e usufruibile per la collettività accampando motivazioni chiaramente populistiche? Perché disprezzarlo, perché non esserne contenti, perché non gioirne, perché non collaborare e fare invece delle proposte concrete per migliorare insieme invece di sterili e inutili polemiche che servono solo a dividere? Abbiamo parlato a molte persone che hanno la responsabilità politica, abbiamo parlato di noi genitori, dei nostri bambini, dei nostri problemi di tutti i giorni, delle nostre fatiche, delle nostre difficoltà, dell'autismo, della disabilità che ci accompagna tutti i giorni. Molti ci hanno ascoltato, molti hanno sentito parlare di autismo per la prima volta, hanno compreso, hanno capito. Hanno voluto capire. E' poco questo, non è importante, non conta niente, non vale nulla? Non è forse fare cultura, sensibilizzazione, informazione, non è forse un modo per far uscire allo scoperto i nostri bambini invisibili e portare alla ribalta i loro problemi?

Ah! Dimenticavo, il vero alibi. Il vero alibi è rappresentato, non tanto dalla contrapposizione aba-teacch, dalle linee guida o altro, quanto dalla divisione dei genitori, operata da chi fa del disprezzo, dell'intolleranza e del discredito del lavoro altrui, il proprio modo di operare ed agire. E' la divisione che ci rende perdenti in partenza per ogni iniziativa. Giocoforza, di fronte a questa situazione, la politica non potrà far altro che astenersi da qualsiasi decisione importante non trovandoci uniti e compatti. Personalmente le ritengo responsabilità morali gravissime, per colpa delle quali i nostri figli ne patiscono, e ne patiranno, le conseguenze.

Termino quindi con un appello al buon senso, alla positività e alla coesione come unici mezzi per vincere le "nostre" - e non di qualcuno - battaglie: proviamo a essere, tutti, più tolleranti, più

costruttivi, più rispettosi delle opinioni e del lavoro altrui, anche se non condiviso. Proviamo a trovare i punti di intesa, di unione, non quelli di divisione, e cerchiamo di realizzarli insieme i nostri sogni o almeno inseguire degli obiettivi comuni.

Luigi

Divide et impera, questo era il motto dei romani. Con un piccolo particolare: loro avevano già vinto le loro battaglie.

.....

Gentile signor Rusticali voglio esprimerle il mio apprezzamento per quanto lei scrive sull'editoriale del 3 gennaio le auguro anche un buon anno.

Saluti Cesarina

Gentile Roberto,

di solito sono d'accordo con le tue posizioni nel senso che non le trovo faziose o assolutistiche, ma sempre aperte e tolleranti, Questa volta tuttavia sento l'esigenza di scriverti proprio perchè non sono assolutamente d'accordo con quanto hai scritto nel tuo editoriale... A mio avviso quello del comitato Aba Veneto è uno STRAORDINARIO ed encomiabile risultato...non riesco proprio a capire come il beneficio che trarranno quelle famiglie che vorranno intraprendere la strada Aba possa intralciare il percorso delle altre che chiedono altro... Tutti dovrebbero avere il massimo dei servizi disponibili e non è perchè in Veneto non avete le linee guida per l'autismo che non si possa intraprendere un percorso aba.... In E.Romagna abbiamo da anni le linee guida per l'autismo e francamente noi famiglie non ce ne facciamo un bel niente....le linee guida appartengono alla categoria delle PAROLE, le terapie come l'aba appartengono alla categoria dei FATTI.. con le linee guida in E.Romagna ho trovato professionisti che quasi ai quattro anni mi hanno fatto la diagnosi al bambino (ci voleva poi molto a fare la diagnosi !!) ma venendo alla categoria dei fatti ho trovato solo un ora settimanale di logopedia prima e musicoterapia e psicomotricità poi....risultati quasi nulli, e oggi a nove anni mio figlio che non è neppure un caso particolarmente grave ma ha un forte deficit attentivo non sa neppure leggere e scrivere in modo soddisfacente.... Le linee guida le avrei volentieri scambiate con l'aba o altre terapie comportamentali ed intensive.

Non capisco davvero....temi che a causa dell'alibi ABA, le diagnosi non arrivino perchè mancano le linee guida....ma credi davvero che un qualsiasi neuropsichiatra non sappia riconoscere tempestivamente l'autismo se non dispone delle linee guida ? almeno ora nel momento in cui il medico riconosce l'autismo può proporre alle famiglie anche un percorso terapeutico e non solo ARIA FRITTA come quella che viene propinata oggi in tutta Italia.....Un ora settimanale di psicomotricità è un alibi per la Sanita pubblica !!! non l'aba...

Trovo che i genitori veneti che si sono battuti per l'aba lo abbiamo fatto innanzitutto per le famiglie che purtroppo devono ancora affrontare il baratro dell'autismo, dato che le terapie comportamentali funzionano soprattutto coi bambini più piccoli e quindi sono stati estramente generosi nella loro battaglia. Trovo anche che il Governo del Veneto non si sia costruito un alibi ma abbia fatto un gesto importante (sempre che le risorse che verranno stanziare siano adeguate, questo sì !, e non sottratte alle altre già esistenti per l'autismo) un iniziativa da apprezzare e, comunque, da giudicare nel tempo..

grazie dell'attenzione e della disponibilità al dibattito

Shout

.....

Caro Roberto,

raccoglio l' invito a commentare il tuo editoriale e lo faccio provando a spiegare a te e ai tuoi lettori perchè ritengo l'approvazione delle due leggi regionali in Veneto prima e in Puglia poi una notizia bellissima.

Come sai (ci conosciamo e leggiamo da anni!) sono una degli amministratori di www.emergenzautismo.org, il portale che ha favorito e sostenuto in tutti i modi possibili la nascita dei Comitati Genitori Autismo Veneto e Genitori Autismo Puglia e il loro lavoro, fornendo materiale e supporto logistico all'iniziativa della loro legittima richiesta di rimborso. Sono quindi personalmente testimone dell'impegno che questi genitori, e le loro intere famiglie, hanno profuso per ottenere questi risultati, che io ritengo storici, non solo per i loro figli, ma per tutti i bambini che ne avranno bisogno. Sono testimone del loro lavoro di ricerca di documentazione scientifica a supporto dell'ABA, delle riunioni, dei viaggi per spostarsi da un luogo all'altro, delle difficoltà incontrate, della tenacia, insomma dell'impegno profuso. Ma prima ancora, sono testimone dei sacrifici economici, delle rinunce, delle difficoltà a far quadrare i così già provati bilanci di queste famiglie, molte delle quali senza questa legge non avrebbero potuto continuare a sostenere le spese per l'ABA. Sono testimone della loro gioia e della gioia di chi potrà finalmente usufruire di questa terapia riabilitativa per la prima volta, sapendo che ora può ricevere un aiuto.

La possibilità che questi genitori hanno è per me una bella notizia ed è secondo me inammissibile usarla per dividere ancora una volta questa nostra comunità dell'autismo, già così martoriata da fratture e separazioni tra genitori.

Invece quindi di screditare quanto ottenuto dai comitati GAV e GAP (cosa che potrebbe essere ricambiata facilmente....sapessi Roberto quanti soldi ho visto sprecare REALMENTE in progetti sponsorizzati da "altri" !!!) sarebbe opportuno usare queste importanti vittorie per favorire l'unità del movimento, per lavorare insieme, in queste come in altre regioni, perché si investa in formazione e perché OGNI bambino diagnosticato con autismo abbia l'opportunità di essere curato al meglio in centri pubblici.

Il mio invito è quindi quello di cessare di distruggere sempre e comunque quanto da altri ottenuto e di cominciare a costruire, se possibile insieme!

Ornella